



# Dalla comprensione alla produzione del testo storico: competenze linguistiche e competenze storiche in gioco

SEMINARIO DI STUDI

BOLOGNA 1 DICEMBRE 2013

COLLEGIO S. TOMMASO D'AQUINO

VIA S. DOMENICO 1 - BOLOGNA

**Dalla comprensione alla produzione del testo storico:  
le competenze storiche.**

**Una introduzione**

**Ivo Mattozzi (Clio '92)**

# Partiamo dalla critica della definizione Invalsi

## Comprendere un testo significa:

1. Riconoscere e comprendere il significato letterale e figurato di parole ed espressioni; riconoscere le relazioni tra parole.

2. Individuare informazioni date esplicitamente nel testo

3. Fare un'**inferenza** diretta, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'**enciclopedia personale del lettore**

(Invalsi 2011)

Applicando  
schemi  
cognitivi  
E operazioni  
cognitive

**Comprendere un testo significa:**

**4. Cogliere le relazioni di coesione e coerenza testuale**

**5. Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo o il suo significato globale, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse**

**(Invalsi 2011)**

?????

La presupposizione è che tutti i testi scolastici presentino queste qualità  
Cogliere la mancanza di coesione e coerenza in testi difettosi

Accorgersi del difetto dei nessi logici tra le informazioni

# Dalla parte del testo storico

**Comprendere un testo significa:**

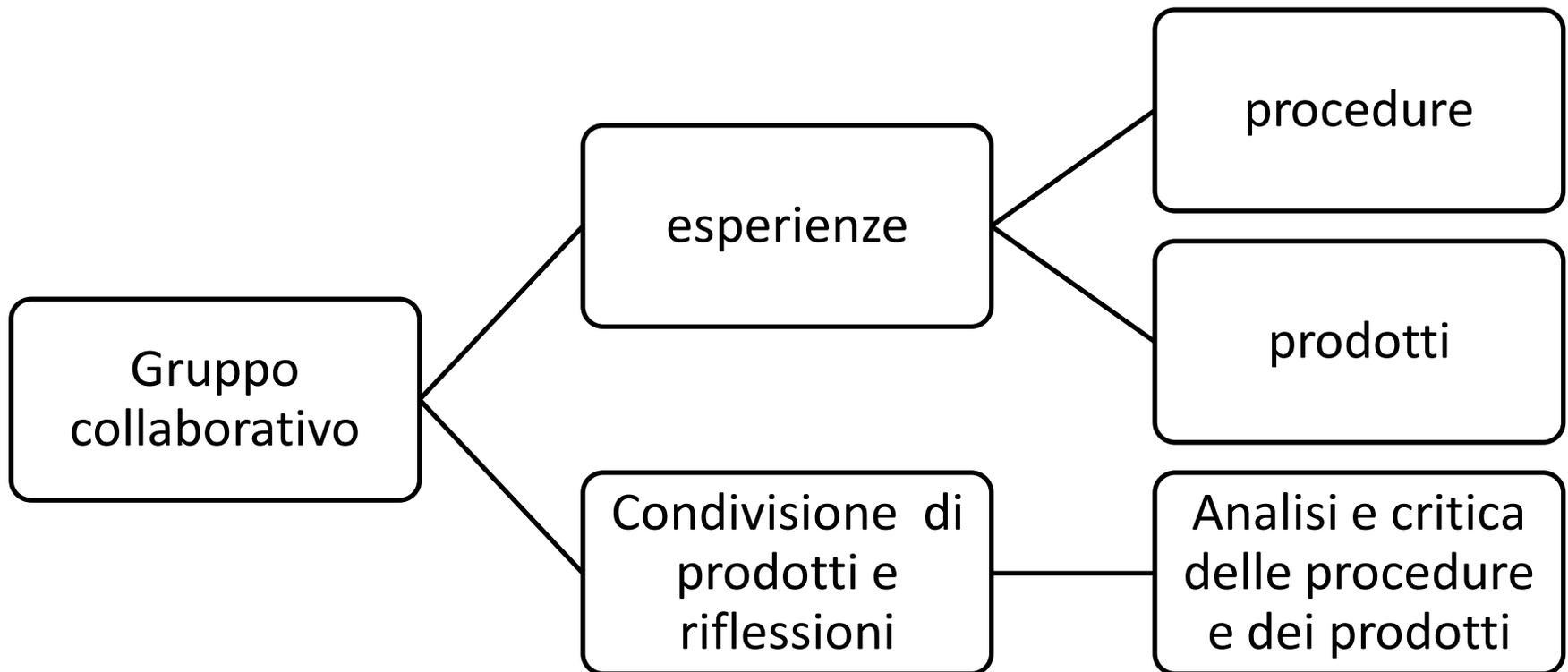
**6. Sviluppare un'interpretazione del testo, a partire dal suo contenuto e/o dalla sua forma, andando al di là di una comprensione letterale**

**7. Valutare il contenuto e/o la forma del testo alla luce delle conoscenze ed esperienze personali**

**(Invalsi 2011)**

La definizione dell'Invalsi è generica e ispirata dai testi narrativi . Essa deve essere precisata per i testi storici nei quali la strutturazione modulare delle porzioni di conoscenza (e, dunque, di testo) e quella temporale e spaziale e il rapporto tra informazioni ed altri elementi sono determinanti della buona qualità del testo.

# Una ricerca collettiva



- Pensare e trovare le strategie per insegnare comprendere testi storici a scrivere testi storici adeguati ed efficaci

# Un mondo di testi storici

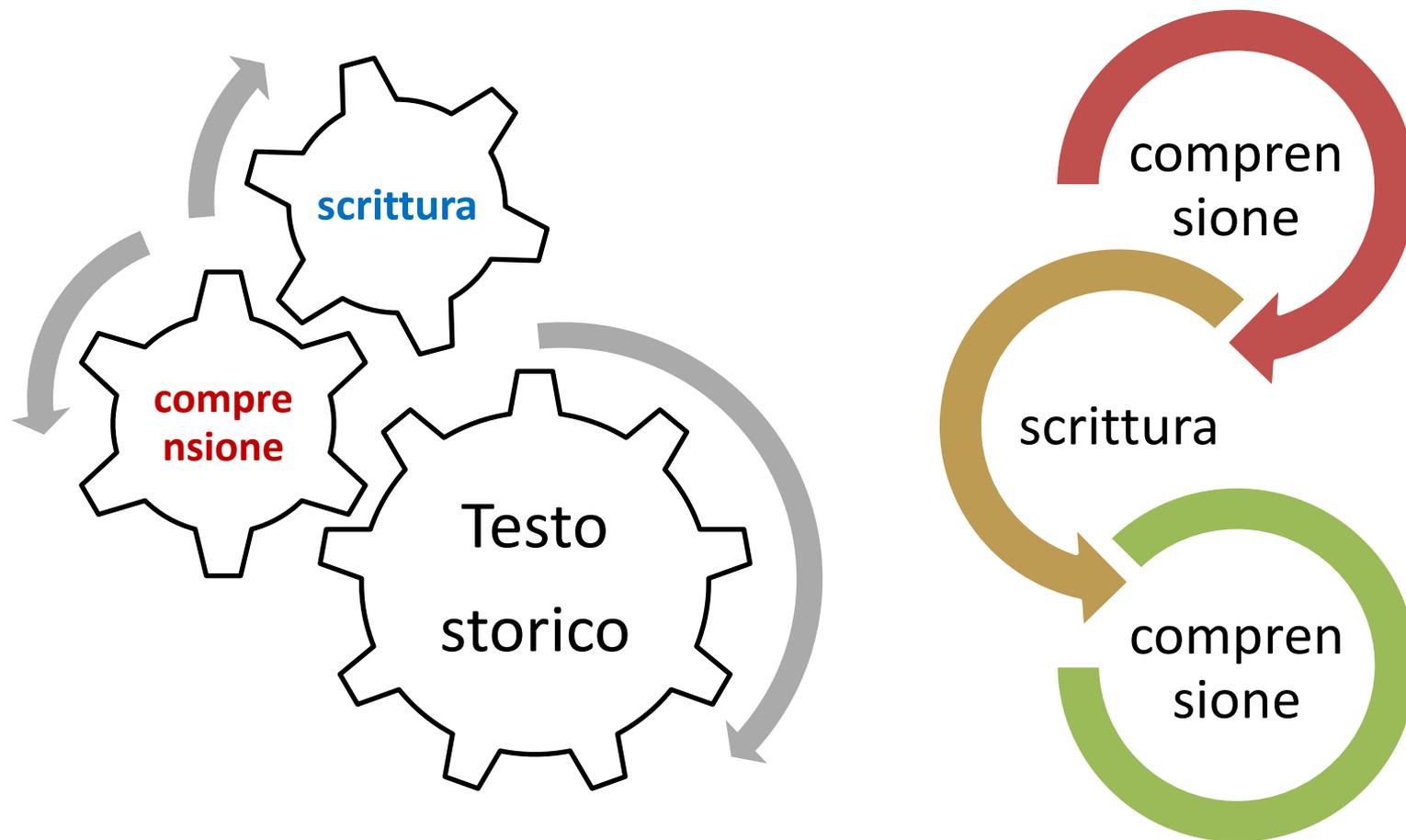
- Ho l'impressione che non si sia mai scritto tanto quanto oggi e che la tendenza a praticare la scrittura di testi storici sia verso l'aumento.
- Sul web si trovano testi scritti da insegnanti, scritti da studenti, testi messi a disposizione da Google.
- Rielaborazioni dai libri di testo, la richiesta di scrivere saggi brevi, i blog di storia ... i siti divulgativi
- Possiamo prendere dal web gli esempi che servono per capire la differenza tra abilità linguistiche e abilità di applicare le operazioni cognitive richieste dalla storia... ma io ne ho parecchi di studenti dei corsi di BX e dei corsi di master
- **Non si è mai scritto tanto di storia da parte di tanti e anche da parte di insegnanti e alunni. Le risorse digitali sono un incentivo alla scrittura. Ma come si scrive? Che nesso tra scrittura e comprensione?**

**COMPRESIONE -> SCRITTURA**  
**LA STORIA COME "MATERIA" SCRITTA**

# La scrittura di testi storici nella formazione storica

- La buona scrittura come manifestazione
  - della comprensione dei testi e delle conoscenze
  - Della competenza a fare operazioni cognitive
  - Della competenza a comunicare le conoscenze storiche
  - Della competenza a selezionare, gerarchizzare e valutare le informazioni
  - Del ragionamento storico
  - Del Pensiero storico

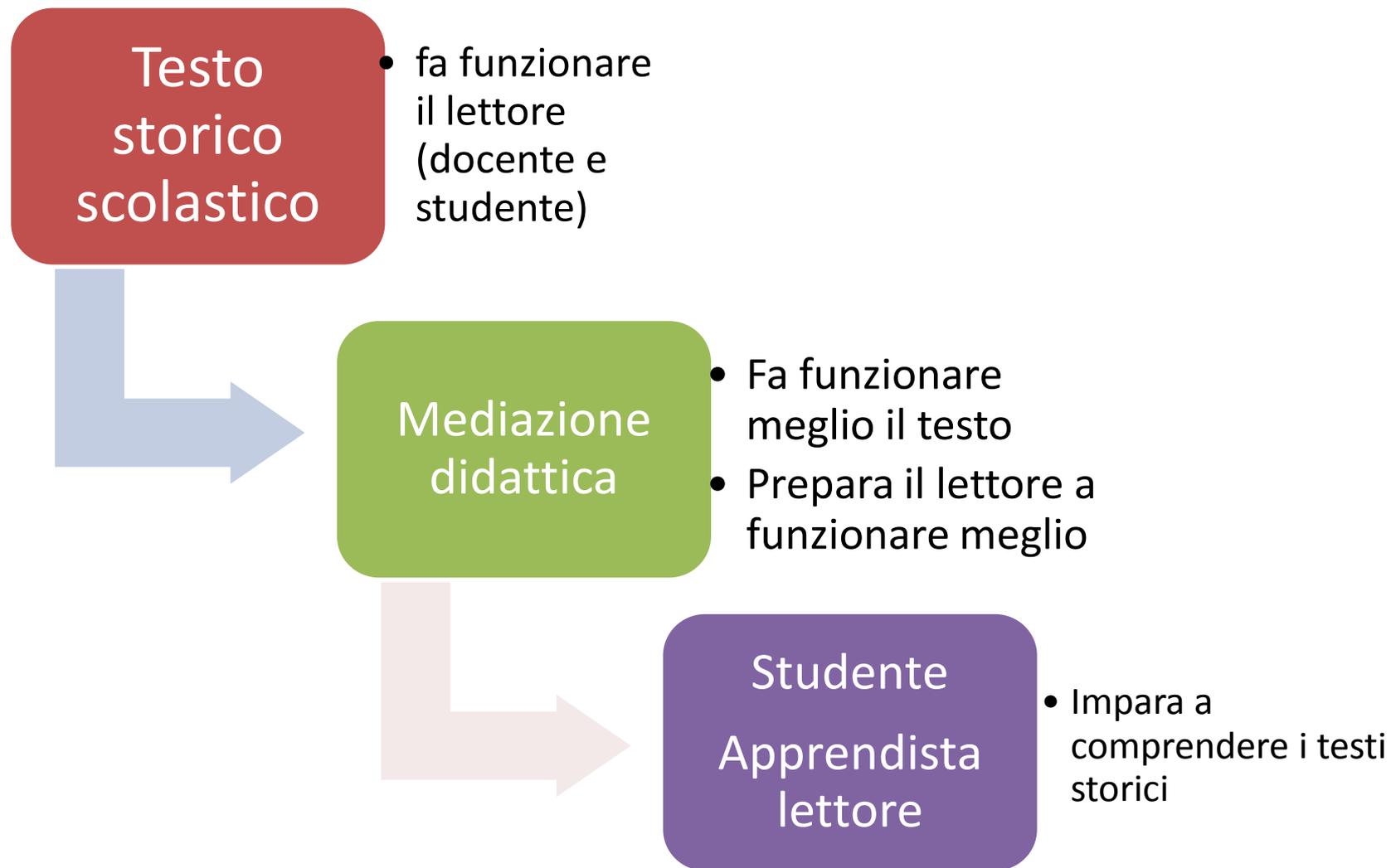
# Comprensione → scrittura



- Presentare testi scritti da studenti e insegnanti e commentarne la inadeguatezza

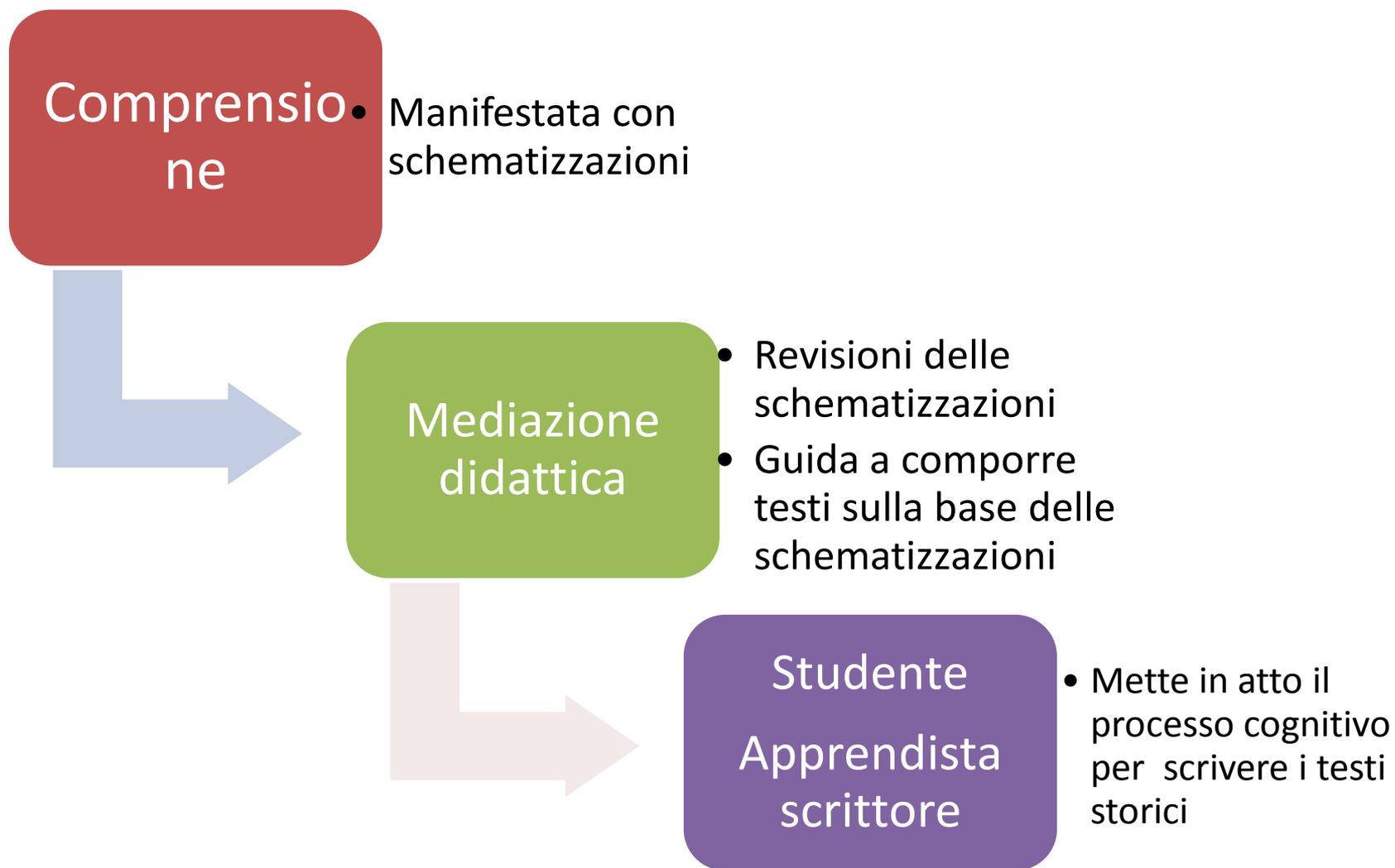
# La mediazione didattica e la scrittura

## 1. la comprensione



# La mediazione didattica e la scrittura

## 1. la comprensione



Punto di partenza:

insegnare a comprendere anche cosa non funziona nei testi

- L'insegnante che insegnava a correggere i testi del manuale:
  - Esplicitare nessi linguistici
  - Colmare carenze informative
  - Gerarchizzare le informazioni
  - Smontare e rimontare sequenze espositive
  
  - Dare senso alle conoscenze, ritematizzandole e dando nuovi titoli
  - Stabilire il nesso presente/passato
  - Stabilire il nesso con altre conoscenze

La comprensione e la scrittura

**VA DOVE TI PORTA IL TESTO,  
QUANDO ....**

# Il testo è di buona qualità

- Ha la tematizzazione interessante e capace di attivare i nessi tra conoscenza del passato e conoscenza del presente
- Ha la giusta combinazione delle informazioni fattuali elaborate e primarie
- Non ha un eccesso inutile di informazioni primarie (date, personaggi, fatti antecedenti fuori tema ....)
- Ha la modularità efficace delle sottotematizzazioni
- Ha una struttura retorica affascinante
- Tiene conto dei limiti della tua enciclopedia

Ma i testi di buona qualità sono rari

**NON ANDARE DOVE TI PORTA IL  
TESTO, SE IL TESTO NON FUNZIONA**

# In che consiste la cattiva scrittura dei testi storici?

- Prendiamo questa frase scritta da uno studente di scuola secondaria superiore (I classe: 15 anni):
- ***Gli allevatori diventano nomadi, perché: si spostano perché cercano gli animali***
- Dal punto di vista linguistico è accettabile e anche dal punto di vista informativo: pensiamo ad allevatori che vogliono procurarsi cavalli selvaggi e che perciò si spostano e viaggiano di tanto in tanto e a gruppi che si distaccano dalla comunità ....
- Dal punto di vista della scrittura storica rivela un difetto di comprensione e un difetto di logica: questione di comprensione di allevamento, questione del tempo di successione, questione di difetto dell'apprendimento delle informazioni
- Difetto di applicazione di inferenze a partire da conoscenze previe e schemi cognitivi

## 13. La mondializzazione neolitica

- « *Scopri e sottolinea le cause che spingevano gli abitanti di un villaggio, o i gruppi di pastori, a migrare e **formare nuovi insediamenti.*** »
- Perché cercano nuovi territori che soddisfino i loro bisogni, nuove terre da coltivare **e nuovi animali da allevare.** »
- **INCOMPRESIONE DEL RAPPORTO TRA ALLEVAMENTO NOMADICO E NOMADISMO**

# NON LOGICA

- *La prima migrazione neolitica, partita dalla Mezzaluna Fertile, si propagò verso Europa e India e diede origine alla diffusione delle lingue Indoeuropee;*
- **INCOMPRESIONE E MANCANZA DI LOGICA**
- **non accorgersi che non si può attribuire un fatto ad un tempo se prima non si sia verificato un antefatto: in questo caso l'antefatto del ceppo linguistico comune e il fatto che la designazione Indoeuropee è avvenuta da parte di studiosi.**
- **Ma qual è il testo che gli alunni hanno letto e dovuto comprendere?**

# 13

## LA MONDIALIZZAZIONE NEOLITICA

Quando la popolazione di un villaggio aumentava e la terra non bastava più per sfamare i contadini e le loro famiglie, una parte del villaggio si spostava. Cercava un territorio libero nelle vicinanze, lo dissodava e lo metteva a coltura. Anche i pastori, quando un territorio non soddisfaceva più i loro bisogni, si spostavano e andavano a pascolare le greggi in altre regioni. In questo modo, contadini e pastori migravano e, anno dopo anno, insediamento dopo insediamento, colonizzavano altri territori. La prima migrazione neolitica cominciò intorno all'8000 a.C. dalla Mezzaluna fertile: erano pastori e agricoltori che, nello spazio di sette millenni, si insediarono in Europa e in India. Questa lenta migrazione dette luogo alla diffusione delle lingue indoeuropee, parlate dalla maggior parte degli Europei, Iraniani e Indiani.

In Africa, le popolazioni bantu (che vuol dire «gli uomini») iniziarono la loro migrazione dalle terre d'origine, nel 3000 a.C. Diffusero l'agricoltura e la pastorizia dall'Africa occidentale verso quella orientale e colonizzarono quasi tutta l'Africa centro-meridionale. Ma la più spettacolare migrazione neolitica fu sicuramente quella oceanica. Iniziò nel 5000 a.C., a partire dall'isola di Taiwan, di fronte alle coste cinesi, e, nello spazio di quasi 6000 anni, colonizzò tutte le isole dell'Oceano Pacifico. Con le loro piroghe, i Neolitici asiatici affrontarono il mare sconfinato, portando con sé le loro piante (il banano, il taro) e i loro animali (il cane, il maiale), e - ospite indesiderato - anche il ratto. B

## Il testo sorgente

### GUIDA ALLO STUDIO

#### STEP1

- Scopri e sottolinea le cause che spingevano gli abitanti di un villaggio, o i gruppi di pastori, a migrare e formare nuovi insediamenti.
- Ricerca nel paragrafo le informazioni necessarie per compiere queste frasi:
  - a) La prima migrazione neolitica, partita dalla \_\_\_\_\_, si propagò verso \_\_\_\_\_ e diede origine alla diffusione delle lingue \_\_\_\_\_.
  - b) Dall' \_\_\_\_\_, la migrazione dei popoli bantu portò alla diffusione dell'agricoltura e dell' \_\_\_\_\_ in tutto il continente \_\_\_\_\_.
  - c) A partire dall'Asia sudorientale, Homo sapiens colonizzò le isole dell'Oceano \_\_\_\_\_ e dell'Oceano \_\_\_\_\_.

#### STEP2

- Dividi il paragrafo in tre parti e inventa un nuovo titolo verbalizzato per ciascuna di esse.
- Riscrivi il titolo del paragrafo utilizzando i seguenti termini: migrazione / Terra / Neolitico / colonizzazione.

# Le incongruenze del testo

Incongruenza lessicale: villaggio invece di popolazione

Spostamenti vicini e progressivi

Incoerenza: insediamento attribuito anche agli allevatori

Incongruenza spaziale, incongruenza lessicale

Sempre gli stessi?

Erano già parlate come lingue indoeuropee ? Non si sono formate da un ceppo unico? Non le hanno chiamate gli studiosi così

- Quando la popolazione di un villaggio aumentava e la terra non bastava più per sfamare i contadini e le loro famiglie, **una parte del villaggio** si spostava. Cercava un territorio libero **nelle vicinanze**, lo dissodava e lo metteva a coltura. Anche i pastori, quando un territorio non soddisfaceva **più i loro biso-gni**, si spostavano e andavano a pascolare le greggi in altre regioni. **In questo modo, contadini e pastori migravano e, anno dopo anno, inse-diamento dopo insediamento, colonizzavano altri territori.**
- La **prima migrazione neolitica** cominciò intorno all'8000 a.C. dalla **Mezzaluna fertile**: erano pastori e agricoltori che, nello spazio di sette millenni, si insediarono in Europa e in India. **Questa lenta migrazione dette luò-go alla diffusione delle lingue indoeuropee, parlate dalla maggior par-te degli Europei,** Iraniani e Indiani.
- In Africa, le popolazioni bantu (che vuol dire «gli uomini») iniziarono la loro migrazione dalle terre d'origine, nel 3000 a.C. Diffusero l'agri-coltura e la pastorizia dall'Africa occidentale verso quella orientale e colonizzarono quasi tutta l'Africa centromeridionale. Ma la più spetta-colare migrazione neolitica fu sicuramente quella oceanica. Iniziò nel 5000 a.C, a partire dall'isola di Taiwan, di fronte alle coste cinesi, e, nel-lo spazio di quasi 6.000 anni, colonizzò tutte le isole dell'Oceano Paci-fi-co. Con le loro piroghe, i Neolitici asiatici affrontarono il mare sconfi-nato, portando con sé le loro piante (il banano, il taro) e i loro animali (il cane, il maiale), e - ospite indesiderato - anche il ratto.

## Mancanza di vigilanza sulla propria scrittura

- Le varie piante coltivate erano : il sorgo, il mais, il riso, il miglio, il cotone, la canapa, la **lana**, [ Tempo verbale errato]

# 10 una dipendenza della scrittura dal testo di riferimento

## DOMESTICAZIONE DEI VEGETALI, DOMESTICAZIONE DEGLI ANIMALI

**U**n vegetale è domesticato quando l'uomo impara a seminarlo, curarlo, raccogliere i frutti e conservare i semi per piantarlo l'anno seguente. I cereali selvatici furono i primi ad essere domesticati: da quelle piante derivano il nostro grano, l'orzo, la segale, il riso. Vennero poi i legumi - piselli, ceci, fave - e, molto tempo dopo, gli alberi da frutto. La Mezzaluna fertile si cosparsa di villaggi, insediamenti abitati da contadini. Circa 9.000 anni fa, quei contadini provarono a domesticare gli animali. Un animale è domesticato quando l'uomo impara ad allevarlo, a farlo riprodurre e nutrirlo. In realtà, il cane era già domestico, da molto tempo, ma non serviva per l'alimentazione umana. Novemila anni fa, invece, venne domesticata la pecora; fu poi la volta della capra.

In genere, un gruppo umano allevava degli animali e coltivava le terre circostanti. Col passare del tempo, la domesticazione degli animali e quella dei vegetali creano due forme di vita sociali molto diverse tra loro. Infatti, per coltivare le piante occorre che i contadini scelgano un posto adatto. Lì si fermano, fondano il loro villaggio e vivono, fino a che i campi sono fertili. Diventano sedentari. Al contrario, gli animali si muovono alla ricerca del cibo. Vanno dove l'erba è verde. Quindi anche le società che vivono di allevamento sono in

continuo movimento. Sono società nomadi (da nomáos, che in greco vuol dire «pascolare»). ■

### STEP 1

- Ricava dal paragrafo il significato delle seguenti espressioni:
  - a) vegetale domesticato:
  - b) animale domesticato:
  - c) animale in simbiosi:
- Sottolinea con due colori diversi le informazioni relative alle società di agricoltori e a quelle di allevatori.

### STEP 2

- Ricerca nel paragrafo le informazioni necessarie per completare queste frasi:
  - a) Gli agricoltori diventano sedentari perché
  - b) Gli allevatori diventano nomadi perché
- Utilizza tutte le informazioni ottenute dagli step precedenti per definire oralmente i seguenti concetti:  
domesticazione /sedentario /nomade.

# Il testo storico per l' apprendimento

1. Un vegetale è domesticato quando l'uomo impara a semi-narlo, curarlo, raccogliere i frutti e conservare i semi per piantarlo l'anno seguente.
2. I cereali selvatici furono i primi ad essere domesticati: da quelle piante derivano il nostro grano, l'orzo, la segale, il riso. Vennero poi i legumi - piselli, ceci, fave - e, molto tempo dopo, gli alberi da frutto.
3. La Mezzaluna fertile si cosparsa di villaggi, insediamenti abitati da contadini.
4. Circa 9.000 anni fa, quei contadini provarono a domesticare gli animali. Un animale è domesticato quando l'uomo impara ad allevarlo, a farlo riprodurre e nutrirlo. In realtà, il cane era già domestico, da molto tempo, ma non serviva per l'alimentazione umana.
5. No-vemila anni fa, invece, venne domesticata la pecora; fu poi la volta della capra.

Generalizzazione  
atemporale senza  
tempo

Informazione  
generalizzata senza  
datazione

????

Senza riferimenti con cui  
connettere il dopo.

Quando? In quanto  
tempo? Proprio tutta? Che  
comprensione produce?

Finalmente una datazione  
che potrebbe essere un  
punto di riferimento ma  
occorre fare inferenze

La struttura sequenziale genera la comprensione che prima di 9000 a. fa la Mezzaluna è già cosparsa, poi tutti i contadini che l'abitavano cominciarono ad allevare

E le inferenze generate dalla sequenza delle frasi sono fuorvianti

6. In genere, un gruppo umano allevava degli animali e coltivava le terre circostanti.
7. Col passare del tempo, la domesticazione degli animali e quella dei vegetali creano due forme di vita sociali molto diverse tra loro.
8. Infatti, per coltivare le piante occorre che i contadini scelgano un posto adatto. Lì si fermano, fondano il loro villaggio e vi-vono, fino a che i campi sono fertili. Diventano sedentari.
9. Al contra-rio, gli animali si muovono alla ricerca del cibo. Vanno dove l'erba è verde. Quindi anche le società che vivono di allevamento sono in continuo movimento. Sono società nomadi (da *nomèò*, che in greco vuol dire «pascolare»).

Contadini allevatori

Indeterminatezza del dato temporale, ma indicazione di un mutamento in un tempo successivo

Espressione di un mutamento che è un'opposizione rispetto all'informazione precedente : due forme di vita e non altre

Ma erano già diventati sedentari : cfr 3 e coltivavano e allevavano essendo sedentari cfr 4

Un connettivo che oppone nella contemporaneità

Il soggetto in movimento sono solo gli animali

Inevitabile la comprensione dei lettori:  
Prima si muovono gli animali, poi gli allevatori (che vanno alla loro ricerca)

# 9 LA COSTRUZIONE DELL'AGRICOLTURA

L'agricoltura ha bisogno di tante tecnologie per esistere. Ha bisogno del falchetto, della zappa, per dissodare la terra e ripulirla, ha bisogno del silos per conservare il raccolto, di macchine per frantumare i semi. È difficile credere che un unico gruppo umano abbia potuto inventare da solo tutte queste tecnologie. È molto più probabile che queste siano state messe a punto da gruppi diversi e sviluppate in ambienti diversi. È più verosimile pensare che qualche gruppo le abbia messe insieme e le abbia utilizzate per domesticare qualche specie vegetale commestibile.

C'è una regione sul pianeta Terra che è caratterizzata da una successione di ambienti molto diversi tra di loro e contigui: deserti, steppe semiaride, colline, montagne innevate e pianure irrigate dai fiumi; questa regione è chiamata dagli studiosi Mezzaluna fertile, perché ha la forma di un arco di terre. Questa regione si estende dalle coste orientali del Mediterraneo fino al Golfo Persico. Qui esistevano, ed esistono ancora oggi, dei campi spontanei di cereali. Per questo motivo fu in quella parte del mondo che un gruppo di uomini iniziò a raccogliere in maniera sistematica quelle piante, usando tutte le tecnologie disponibili per sfruttare e domesticare i vegetali buoni da mangiare. ■

Altro testo illogico  
nelle connessioni  
delle informazioni

## STEP1

- Individua sulla carta, con l'aiuto di un atlante, gli ambienti naturali presenti nel territorio indicato come Mezzaluna fertile...
- Scopri e sottolinea le tecnologie necessarie per poter praticare l'agricoltura...

## STEP2

- Prova a spiegare oralmente perché, se manca qualcuna delle tecnologie scoperte nello step precedente, non si può «costruire l'agricoltura»...
- Ricerca nel testo le informazioni per rispondere alla domanda contenuta nel paragrafo precedente. Che cosa successe di particolare, dunque, 11.000 anni fa?
- Completa la cartina aggiungendo i nomi degli Stati odierni attraversati dalla Mezzaluna fertile. Controllali su di un atlante geografico...
- Risolvi il seguente problema:  
*Perché, secondo alcuni storici, è più corretto dire che l'agricoltura fu costruita, piuttosto che "l'agricoltura fu inventata"?*

# Gli scopi della comprensione

- Comprensione di quel che è scritto nel testo
- Comprensione di quel che manca nel testo
- Comprensione di quel che il testo dice in modo sbagliato
- Comprensione delle differenze tra testi che trattano lo stesso tema
- Comprensione della sequenza delle frasi
- Comprensione della struttura del testo

## Formazione linguistica e/o educazione alla comunicazione?

- I testi possono essere scritti adeguatamente dal punto di vista linguistico
- E risultare del tutto inadeguati dal punto di vista della costruzione della conoscenza storica.  
Perché?
- Perché sono carenti o difettose le connessioni temporali, spaziali, tra informazioni antecedenti e informazioni conseguenti,
- Essi inducono ad inferenze del tutto sbagliate o difettose sul piano logico

# Il pensiero degli alunni rispetto al manuale

## Costretto ad andare dove il testo porta

- Mi è accaduto di pensare che se gli studenti sapessero mobilitare le conoscenze previe per controllare i testi, potrebbero criticarli e accorgersi dei loro difetti.
- Ma poi mi sono detto che con la storia non funziona così e con i testi storici scolastici neppure.
- Per gli studenti nel passato tutto può essere accaduto e funzionare in modo diverso da come accade e funziona nel presente (non è possibile che gli allevatori e i contadini si siano differenziati radicalmente?) ma poi c'è l'autorità o autorevolezza attribuita al testo.
- Il ragionamento tacito può essere: chi scrive un libro è autorevole, se l'insegnante mi dice di studiarlo vuol dire che è affidabile, se concatena le informazioni in un certo modo e il testo mi dice le cose in un certo modo allora è quello il modo giusto.

## Nessun testo storico è oro colato

- Abituare al controllo e all'autocontrollo rispetto al testo storico
- Dobbiamo immaginare che a scuola si insegni via via a reagire al testo storico.

# Prima regola per insegnare a scrivere

- Controllare il testo storico sorgente e capire come funziona come motore delle operazioni di comprensione
- Analizzare e criticare il testo e insegnare agli alunni a comprendere e a diffidare del testo
- Controllare la comprensione degli alunni
- Insegnare a integrare il testo sulla base delle inferenze
- Insegnare a integrare il testo con la lettura di carte geostoriche e di informazioni chiarificatrici

# Seconda regola

- Non chiedere che estraggano e ripetano le informazioni come negli step di *Atlante della storia*. È solo un incentivo alla replica delle frasi e alla memorizzazione
- Insegnare a estrarre e lavorare le informazioni del testo con schemi, mappe, tabelle, linee del tempo,
- Insegnare a integrare le informazioni con carte geostoriche
- Insegnare ad integrare le informazioni con quelle omesse o taciute

# **LA VIGILANZA SULLA STRUTTURAZIONE TEMPORALE**



## L'origine dell'universo

Prima dell'Universo

Il Big Bang

Nasce la Terra

I reperti

Un sito archeologico

Come si scava in un sito  
archeologico

I fossili

La fossilizzazione

## La nascita della vita sulla Terra

Le epoche storiche

Nasce la vita sulla Terra

I dinosauri 🦖

L'estinzione dei dinosauri

Le ere più recenti

## La storia dell'uomo

Le scimmie antropomorfe

Gli australopitechi

Gli ominidi

Homo habilis

Homo erectus

Homo sapiens

## Il paleolitico

La caccia

Il fuoco

La comunicazione

## Le scimmie antropomorfe

14 milioni di anni fa, nelle foreste africane, vivevano le scimmie antropomorfe .

**Stavano** preferibilmente sugli **alberi** per difendersi dai predatori e **si spostavano** da un ramo all'altro **con le loro mani prensili**.

Si nutrivano di **frutti spontanei** ma cacciavano anche **piccoli insetti** al suolo.

Il loro **muso** era **schacciato**: non avevano la mascella sporgente e i canini erano quasi assenti.

Queste scimmie sono considerate **nostre antenate** perché alcune di loro cominciarono a spostarsi sulla terraferma.

Circa 20 milioni di anni fa, in Africa, **il clima cambiò** e le foreste si diradarono; per raggiungere gli alberi a volte era necessario attraversare spazi molto estesi.

La **posizione eretta** risultò quindi **comoda** sia per gli spostamenti che per trasportare cibo.

Elisa

## **La storia dell'uomo**

Le scimmie antropomorfe

Gli australopitechi

Gli ominidi

Homo habilis

Homo erectus

Homo sapiens

### **Il paleolitico**

La caccia

Il fuoco

La comunicazione

Vita nel gruppo

I morti

Gli attrezzi

### **Il neolitico**

La caccia

L'uomo addomestica gli animali

L'agricoltura

La tessitura

La ceramica

I villaggi

Lavorazione dei metalli

# Disattenzione alla cronologia e alle successioni

## Le scimmie antropomorfe

14 milioni di anni fa, nelle foreste africane, vivevano le scimmie antropomorfe .

Stavano preferibilmente sugli **alberi** per difendersi dai predatori e **si spostavano** da un ramo all'altro **con le loro mani prensili**.

Si nutrivano di **frutti spontanei** ma cacciavano anche **piccoli insetti** al suolo.

Il loro **muso** era **schacciato**: non avevano la mascella sporgente e i canini erano quasi assenti.

Queste scimmie sono considerate **nostre antenate** perché alcune di loro cominciarono a spostarsi sulla terraferma.

Circa 20 milioni di anni fa, in Africa, **il clima cambiò** e le foreste si diradarono; per raggiungere gli alberi a volte era necessario attraversare spazi molto estesi.

La **posizione eretta** risultò quindi **comoda** sia per gli spostamenti che per trasportare cibo.

Errore di  
comprensione

????

Inversione cronologica e  
nessuna considerazione  
delle durate

## Gli australopitechi

Sono i **nostri antenati** che, evolvendosi, hanno dato origine all'uomo, cioè a noi.

Camminavano in **posizione eretta**, cioè su due gambe, e impararono perciò ad usare le mani mentre camminavano.

Avevano un **cervello piccolo** e il muso era come quello delle scimmie.

Erano **vegetariani** ma mangiavano anche piccoli **insetti** e piccoli **pezzetti di carne** che qualche predatore lasciava sul terreno.

Un famoso australopiteco è stato scoperto in Etiopia nel 1974.

Era una donna, alta 120 centimetri e aveva circa 20 anni.

Fu chiamata **Lucy**, come il titolo della canzone che i paleontologi ascoltavano durante la ricerca.

Ecco la ricostruzione del possibile volto

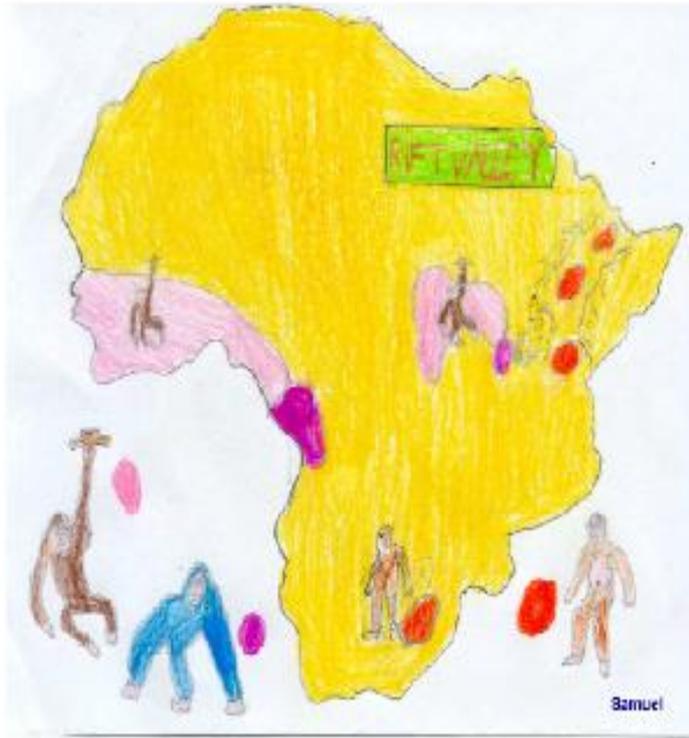


Solo mentre  
camminavano?

## Gli ominidi

Tanto tempo fa in Africa comparvero i primi uomini, gli "Ominidi".

In un punto dell'Africa la terra si crepò e da quel momento quella zona si chiamò "Rift Valley".



A est di quella spaccatura il **clima cambiò**, diventò arido e le foreste si diradarono. Per questo motivo gli Ominidi furono costretti a **scendere dagli alberi** per procurarsi il cibo.

Nello stesso tempo la **vegetazione diminuì** e gli Ominidi diventarono **predatori di animali**.

Incominciarono ad **usare il pollice** per trascinare le prede al sicuro e per tutte le abilità fini.

Nicole ed Aaron

Incomprensione o  
incapacità di dire  
la propria  
esperienza

**UN ESEMPIO DI ATTIVITÀ DI SCRITTURA DI  
UNA SCUOLA E DI TESTI NON CONTROLLATI**

*La Scuola Primaria di  
Piattoni*



*Via Largo Petrarca Piattoni Castel di Lama di Ascoli Piceno  
Anno 2012*

Dopo il successo raggiunto con il progetto “La storia da scoprire” con la partecipazione delle Maestre: Lucia Amadio, Giovanna Castelli e Rosa Siliquini, quest’anno si è svolto un nuovo progetto basato sulla riscoperta dell’importanza della scrittura nel laboratorio-museo Atena. Il progetto prende il nome “La scrittura finestra sul mondo” e ha visto coinvolte le maestre: Lucia Amadio, responsabile del progetto, la maestra Maristella Giovinazzo, la maestra Sabina Graziaplana, la maestra Barbara Ricci. Le classi interessate sono: 3 A, 3 B, 4 A, 5 A E 5 B. In questo progetto sono state valorizzate le qualità intellettive e manuali degli allievi. Lo studio si è basato sull’analisi storico-artistica dei supporti attraverso l’osservazione dei materiali scrittorii e cromatici e la sperimentazione. La scrittura è stata analizzata attraverso l’evoluzione dell’uomo, dell’ambiente e dell’esigenze, che hanno condotto lo stesso a provvedere a un’innovazione delle tecniche per una comunicazione, una divulgazione e una conoscenza universale.

## Bibliografia

- "Guglielmo Allevi, "Diari di Scavo di Guglielmo Allevi", Offida 1896;
- AA.VV., "L'Aquilone dei Saperi, Storia e Geografia", Fabbri Editore, 2010;
- AA.VV., La civiltà Picena nelle Marche, Maroni, 1988;
- AA.VV. , "Codice dei Beni Culturali", Gluffrè, Milano, 2006;
- AA.VV., "I materiali della collezione Allevi raccolti nel Museo Civico di Offida, LA RAPIDA, Fermo, 1977;
- AA.VV., Voyager sussidiario delle discipline di 5^, I percorsi di ELMEDI, Gruppo Scuola e ricerca, Mondadori, 2008;
- Ranuccio Bianchi Bandinelli, "Roma, L'arte romana al centro del potere", BUR Arte, Milano, 2007;
- Franco Brunello, "De Arte Illuminandi", Neri Pozza Editore, 1992;
- Giambattista Carducci, *Su le memorie e i monumenti di Ascoli nel Piceno*, Arnaldo Forni Editore, Fermo, 1853;
- Antonio De Santis, Ascoli nel Trecento, vol. I (1300 - 1350), Collana di Pubblicazioni Storiche Ascolane, Grafiche D'Auria, Ascoli Piceno , 1999;
- Pierluigi De Vecchi, "Atlante dei Beni culturali del Territorio di Ascoli e Fermo", Arti Grafiche Amilcare Pizzi s.p.a. , Milano, 1998;
- Cristina Giannini, "Dizionario del restauro, tecniche, diagnostica e conservazione", 2010;
- Nora Lucentini, "Arte e storia a Palazzo Panichi, i Piceni di Colle Vaccaro", Ascoli Piceno, 2000;
- Giuseppe Marucci, Castel di Lama, Storia Arte e Tradizione, Grottammare, 1998;
- Antonio Rodilossi, *Ascoli Piceno città d'arte*, "Stampa & Stampa" Gruppo Euroarte Gattei, Grafiche STIG, Modena, 1983;
- Gaia Pignocchi, "La ceramica Preistorica, tecniche, forme e decorazioni", Marcheologia, Collana didattica, Laboratorio di Ancona, 1999;
- [Biblioteca Digitale del Centro di Studi Montessoriani, Università Roma Tre](#);
- [Edizioni dell'Opera Nazionale Montessori a cura dell'Istituto Superiore Montessori di Ricerca e Formazione](#)
- [www.wikipedia.it](http://www.wikipedia.it)



[Torna all'indice](#)



- Il progetto
- I contenuti :
  - La scrittura - Lo storico e le sue fonti  
La linea del tempo - La nascita dell'universo
  - Dai dinosauri all'uomo:
    - I dinosauri
    - I fossili
    - Ominide
    - Homo Habilis - Homo Erectus
    - Homo Sapiens - Homo Sapiens Sapiens
  - Il Paleolitico: Il caso dell'uomo di Cro Magnon  
La pittura rupestre
  - Il Neolitico: I metalli - Il commercio
  - L'argilla e i bambini
  - Il colore
- Le attività manipolative: La grotta - La pittura rupestre - I graffiti
- I nostri lavori
- Le visite guidate: Offida - Castel di Lama
- Bibliografia



## *Lo storico e le sue fonti*

Lo storico è lo studioso che si occupa di RICOSTRUIRE GLI AVVENIMENTI ACCADUTI NEL PASSATO cercando spiegazioni basati su FATTI REALI E CONCRETI (SENZA FANTASIA). Lo storico studia le tracce che si sono formate nel tempo che prendono il nome di FONTI STORICHE

La scrittura degli insegnanti richiede di acquisire conoscenze  
Pensare di non sapere è la regola

## *I fossili*

Il termine fossile deriva dal latino foedere, scovare, e indica animali o vegetali che si sono conservati negli strati rocciosi. Il processo di fossilizzazione avviene quando l'organismo dopo la morte, protetto e isolato, viene coperto dal sedimento del mare o dalla sabbia di un fiume o dalla torba di una palude o dalle ceneri e lapilli di un'eruzione vulcanica. I fossili erano già noti a Plinio che li considerava "lusus naturae", cioè scherzi della natura generati dai fulmini.

Definizione  
strampalata

Informazione  
inutile

# Inconsapevolezza degli effetti della scrittura

## *Ominide*

La specie umana ha avuto una lenta evoluzione e inizia circa 4 milioni di anni fa in Africa. I primi esemplari umani sono gli ominidi. Un piccolo mammifero che 70 milioni di anni fa saliva sugli alberi per trovare cibo e per sfuggire ai predatori. Il primo ominide in grado di camminare fu l'austrolopiteco.

Ciascuna informazione è plausibile e ciascuna frase è accettabile. Ma la loro strutturazione è insensata

**IL RAPPORTO TRA ASTRATTEZZE E INFORMAZIONI  
FATTUALI PRIMARIE  
UN ESEMPIO DI CATTIVO TESTO SCRITTO DA NOI**

# Procedure di riduzione delle informazioni

- Generalizzazioni
- Ricapitolazioni
- Astrazioni

Ma nessuna di queste procedure deve prescindere dal dare informazioni che rendano comprensibili le riduzioni della quantità di informazioni

# Un esempio sbagliato di riscrittura

- I testi del cimento erano un brano tratto da Thomas Pekàry, *Storia economica del mondo antico*, Bologna, Il Mulino, 1986, e un brano del classico Finley, *Economia e società nel mondo antico*, Roma-Bari, Laterza, 1984;
- i brani combinati, per un totale di trenta pagine di "scrittura esperta", erano stati scelti al fine di tematizzare «La schiavitù nel mondo greco», sottotematizzando alcuni confronti con quella romana<sup>9</sup>.

Valter Deon, *I manuali di storia fra divulgazione, parafrasi e storia generale* in *Il testo fa scuola. Libri di testo, linguaggi ed educazione linguistica*, a cura di Rosa Calò e Silvana Ferreri, NI, 1997

# Riscrittura sbagliata 1/2

- Nella civiltà greca gli schiavi erano una componente fondamentale.
- Per indicare gli schiavi i Greci usavano più termini. Questo significa che la schiavitù non era una condizione unica e ben definita: le diverse parole indicavano varietà di situazioni.
- Fra l'uomo libero e lo schiavo vero e proprio c'era un'ampia gamma di condizioni intermedie: servi per debiti, iloti, schiavi manomessi ecc.
- Gli schiavi e altri tipi di lavoratori dipendenti (dipendenti cioè da altri uomini) erano una parte rilevante della popolazione greca.
- Se questa pluralità di figure era caratteristica del **periodo arcaico** della storia greca, nelle città-stato più avanzate ed economicamente più sviluppate queste forme intermedie di schiavitù vennero a un certo punto eliminate. In queste città - Atene ad esempio - gli uomini liberi possedevano schiavi veri e propri, piuttosto che lavoratori né liberi né schiavi, del tipo degli iloti.

# Riscrittura sbagliata 2/2

- In queste città si realizza quindi una semplificazione del modello sociale. Così la figura dello schiavo - come bene mobile di un altro uomo - si definì sempre più chiaramente. Ad Atene, città che elabora il più alto concetto di libertà nel mondo antico, si sviluppa insieme l'idea più forte e precisa di schiavitù.
- Questo fu anche lo sviluppo in Roma; a Roma però, nel momento di massima crisi dell'impero, si tornò al modello iniziale, a una società costruita su un continuum di figure intermedie.
- Nel mondo pre-greco - dei Sumeri, dei Babilonesi, degli Egiziani, e anche dei Micenei - questo sviluppo non ci fu. In queste società la schiavitù, intesa in senso stretto, non giocò un ruolo importante.

# Astrattezza senza informazioni

- Quel che colpisce sono le medesime cose che colpiscono in una qualsiasi pagina manualistica: l'astrattezza, l'assenza di precisi riferimenti temporali e di luogo, la mancanza di notizie su concreti aspetti di vita quotidiana vicini a realtà verificabili e confrontabili col presente di ciascuno<sup>11</sup>.
- La gradualità e la successione delle tre diverse riscritture ha / assicurato la conservazione del materiale, dello sviluppo e della \ struttura informativi: nel testo di arrivo le informazioni risultano \ mantenute (pur manipolate), anche se rarefatte e strette ai fini I parafrastici.
- Il distillato finale è un concentrato che risulta significativo (visto a posteriori e ripercorrendo l'iter della riduzione) solo se ha a monte la lettura e la comprensione profonda del testo combinato di partenza. Così come appare, è certo una pagina che presenta difficoltà di comprensione e quindi di studio.
- Valter Deon

# Procedure di integrazione di informazioni

- Ricapitolazioni + informazioni fattuali esemplificative
- Generalizzazioni + informazioni fattuali esemplificative
- Astrazioni + informazioni fattuali + copioni

# Procedure di integrazione di conoscenze

- Se manca il contesto
- Se manca la situazione iniziale
- Se manca la situazione finale
- Se c'è una spiegazione e manca la problematizzazione + domande problematiche
- Se c'è una spiegazione apodittica senza argomentazioni

# Procedure per integrare significati

- Se ci sono informazioni fattuali senza significati
- Se manca il rapporto tra conoscenza del presente e conoscenza del passato

# Procedure per la struttura retorica

- Per rendere più interessante il testo
- Per motivare alla lettura
- Per personalizzare

# Cosa vuol dire scrivere testi storici

- Non basta comporre frasi corrette dal punto vista della struttura linguistica
- Occorre tesserle in un testo in maniera che il risultato sia una comunicazione che tenga dal punto di vista logico: nell'organizzazione tematica nei legami temporali, nella organizzazione spaziale, negli argomenti per dare significato
- Sorvegliare la propria comunicazione, **comprendere** se funziona : la comprensione del proprio testo
- Comprendere che c'è bisogno di altra informazione, nel caso che i dati siano carenti per collegare le informazioni tra di loro.

# Un processo curricolare

- L'abilità a scrivere testi storici adeguati non si ottiene di primo acchito, subito dopo lo studio
- Occorre mettere in conto che i testi storici manifestino le incomprensioni, i difetti di apprendimento, i difetti di logica della strutturazione delle informazioni, ad ogni livello scolastico, poiché ad ogni livello cambia la complessità delle informazioni e della struttura logica.
- Occorre un paziente lavoro curricolare ...
- A piccoli passi: dal testo letto e compreso alla scrittura fino al saggio "libero"
- Schematizzazioni varie ... come antefatti della scrittura

Comprensione → scrittura

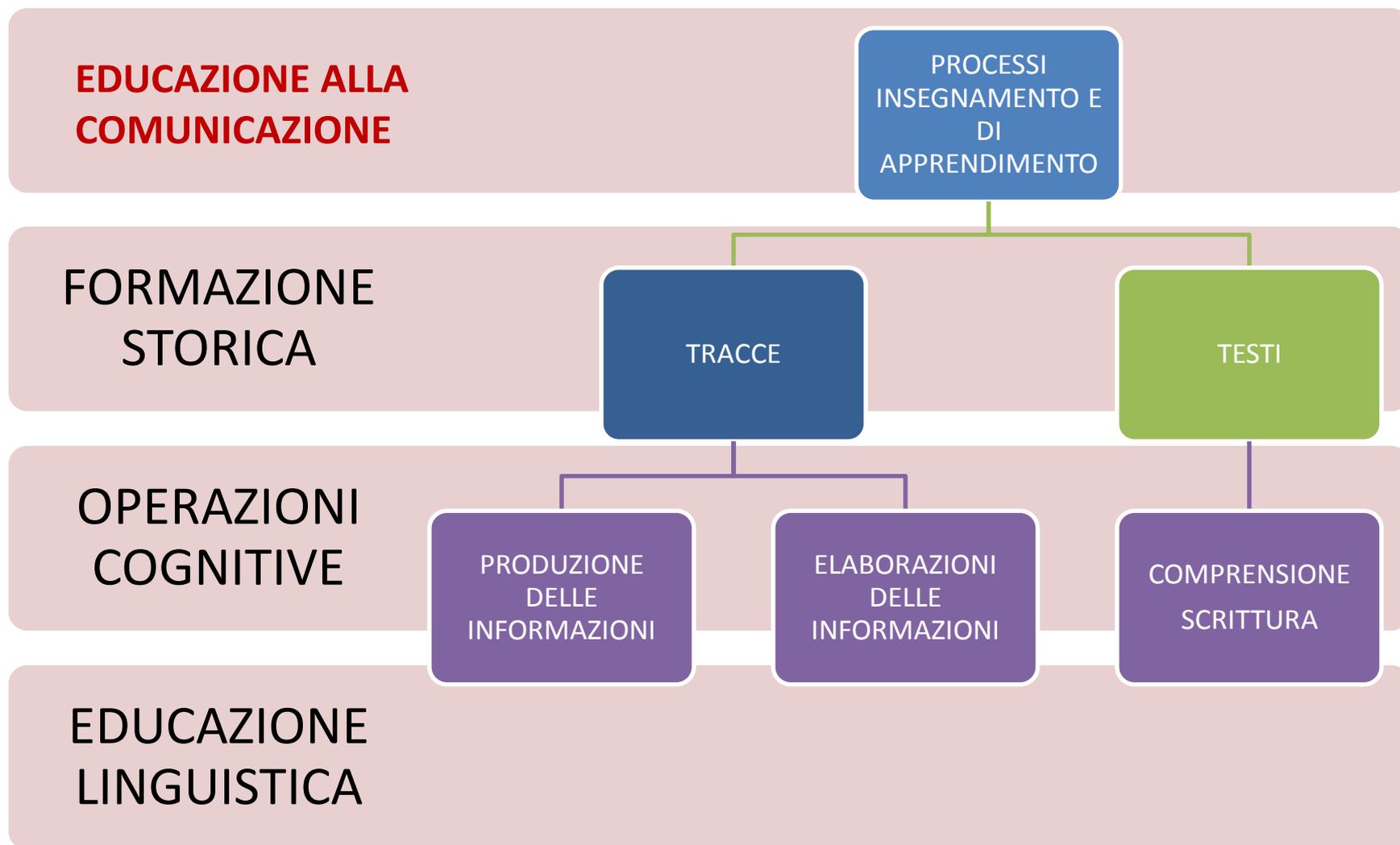
## Testi di riferimento

Comprensione

Inferenze per  
comprendere  
meglio

Inferenze per  
andare  
oltre il testo

# La scrittura: Le intersezioni e le ricadute



# Il processo che porta alla scrittura

Lettura e  
comprensione

Elaborazione  
schematica  
delle  
informazioni

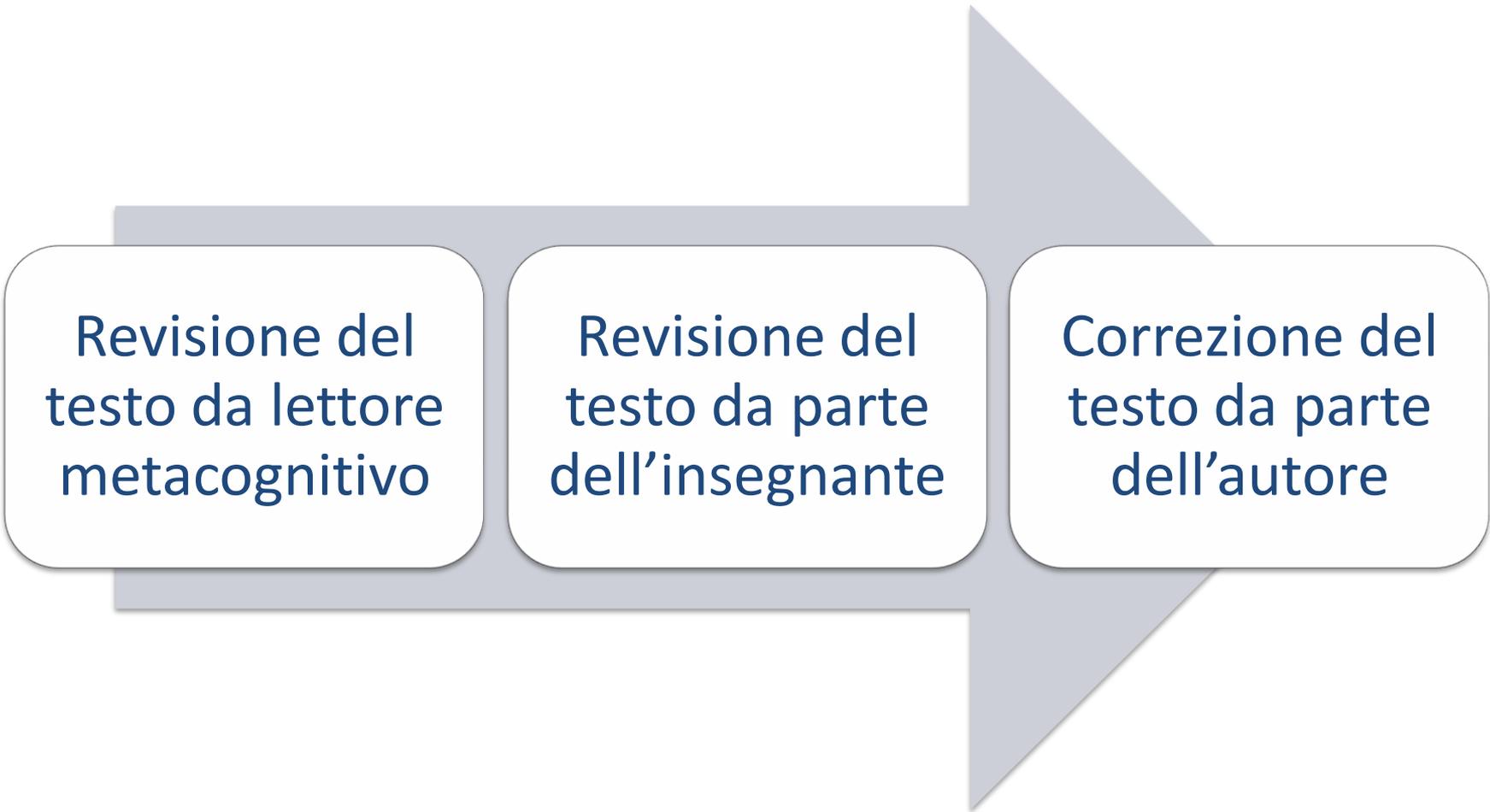
La trama

Ristrutturazione  
schematica del  
testo

Tessitura delle  
informazioni

L'intreccio

# Importanza della revisione



Revisione del  
testo da lettore  
metacognitivo

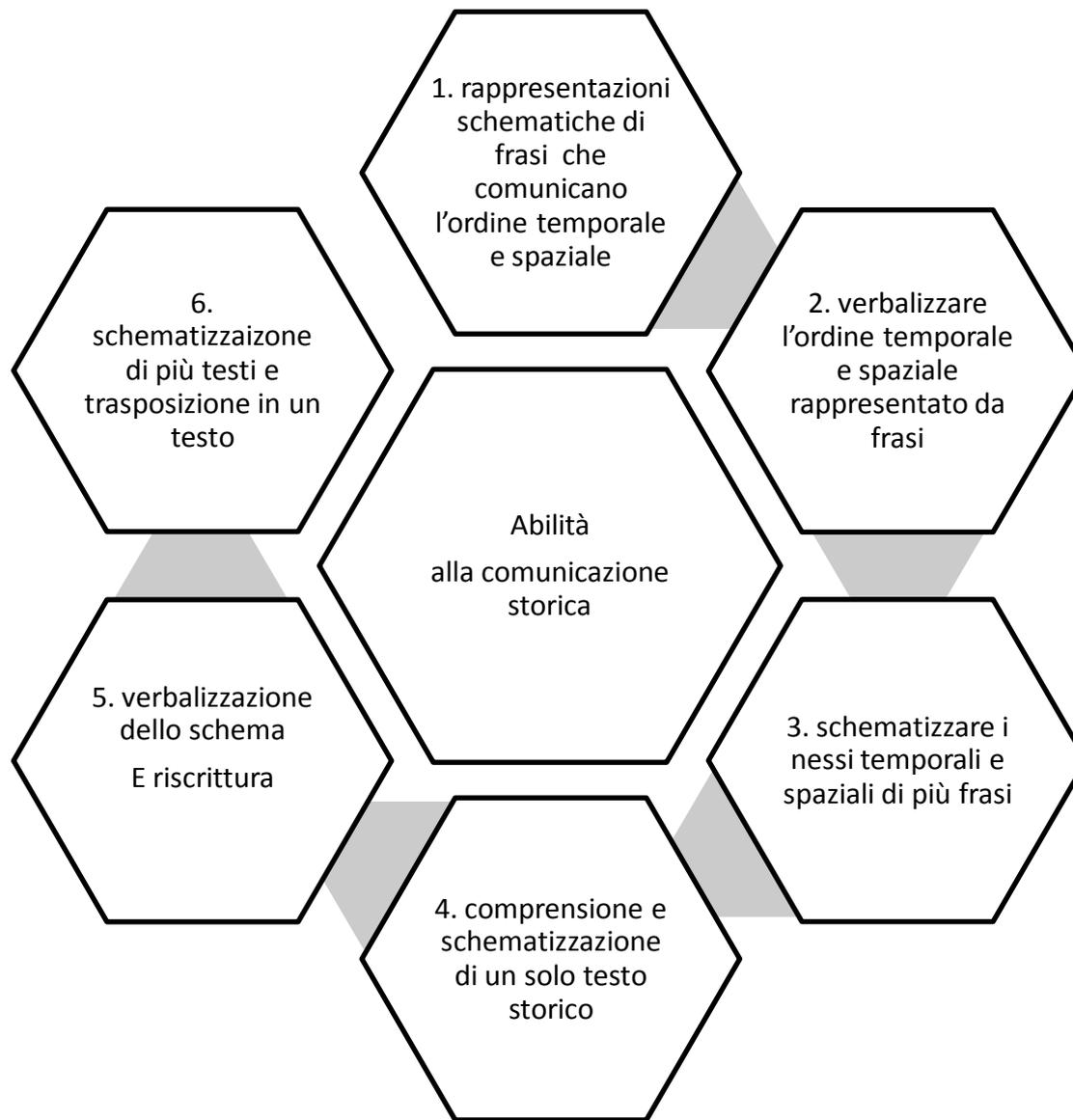
Revisione del  
testo da parte  
dell'insegnante

Correzione del  
testo da parte  
dell'autore

# La svolta digitale



# Le attività curriculari



# La trafila delle operazioni 1/2

- Comprendere e controllare il/i testo/i di riferimento
- Comprendere e controllare il proprio testo via via che viene scritto
- Selezionare e gerarchizzare le informazioni fattuali primarie (prodotte per mezzo delle fonti)
- Ridurre le astrattezze con la giusta dose di informazioni elaborate (generalizzazione, ricapitolazioni, concetti) e di informazioni primarie esemplificative
- Combinare informazioni elaborate e primarie con significati
- Concettualizzare mediante copioni e con dose sufficiente di informazioni primarie

# La trafila delle operazioni 2/2

- Esplicitare la rilevanza della conoscenza ai fini della costruzione di conoscenze sul presente e di conoscenze conseguenti a quella in lettura
- Dare la strutturazione temporale e spaziale adeguata
- Fornire la conoscenza dei contesti e delle situazioni nei quali si svolgono i fatti, i processi
- Scegliere soluzioni di esposizione retorica attraente, affascinante
- Architetture la struttura modulare del montaggio delle porzioni di conoscenze che costituiscono la conoscenza complessiva

Ma non finisce qui.  
Questo è solo l'inizio.  
Grazie della vostra  
collaborazione alla  
ricerca!

